

# il Giornale della Toscana

ANNO X - NUMERO 53

SABATO 3 MARZO 2007

1 EURO

IL GIORNALE NUOVO DELLA TOSCANA - REG. TRIB. MILANO N. 281 DEL 14/04/1998 - REG. TRIB. FIRENZE N. 5290 DEL 01/08/2003. EDITORE: SOCIETÀ TOSCANA DI EDIZIONI S.P.A. - DIRETTORE RESPONSABILE RICCARDO MAZZONI  
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CITTADELLA 31 50144 FIRENZE - TEL. 05532183 - TELEFAX 055313191 - E-MAIL: REDAZIONE@ILGIORNALEDELLATOSCANA.IT - CONCESSIONARIA ESCLUSIVA DI PUBBLICITÀ: ARCUS PUBBLICITÀ S.R.L.

QUOTIDIANO DEL MATTINO

REGGELLO



## Adozione negata: Amato porta il caso in Parlamento

SERVIZIO A PAGINA 9

IL GIORNALE DELLA TOSCANA • Sabato 3 marzo 2007

FIRENZE

## Adozione negata: presentate due interrogazioni

Amato (Fi): Mastella risponde sul caso delle sorelle non affidate alla coppia di Reggello

ANTONELLA MOLLI CA

La battaglia per Carla ed Eleonora non si ferma. Il caso dell'adozione negata delle due sorelle fiorentine finisce anche in Parlamento. Il senatore Paolo Amato e il deputato Fiorella Ceccacci Rubino hanno presentato due interrogazioni al Ministro della giustizia chiedendo spiegazioni su quella vicenda che presenta molti punti interrogativi. Carla ed Eleonora sono due bambine che oggi hanno quattro e due anni e che adesso sono state date in preadozione a un'altra famiglia a Grosseto. Nel maggio 2004 hanno conosciuto all'Istituto degli Innocenti Graziella e Marcello Rubino, imprenditori di Reggello. Da quel momento inizia un percorso che porterà la coppia a chiedere le due bambine in adozione dopo l'abbandono da parte della madre naturale. La coppia chiede e ottiene l'idoneità all'adozione ma qualcosa non va come doveva: il 3 ottobre 2006 il tribunale dei minori di Firenze assegna in affidamento preadottivo le due sorelline ad un'altra coppia senza tenere conto della richiesta dei coniugi Rubino che avrebbero potuto e dovuto avere la precedenza proprio in virtù del rapporto preesistente con le piccole e con la loro madre.

Nelle motivazioni addotte nel decreto con cui il tribunale dei minori impedisce l'adozione delle due bambine si fa riferimento proprio all'ottimo rapporto che la coppia aveva con la madre naturale delle bambine: rapporto che, si spiega, impedirebbe loro «di elaborare il lutto dell'abbandono della madre». Nessuno sembra aver tenuto conto di tutte le testimo-



Il caso delle piccole Carla ed Eleonora, le due bambine che sono state portate via dal tribunale dei minori alla coppia che le voleva avere in adozione, è finito in Parlamento: sono state presentate due interrogazioni al ministro Mastella, una alla Camera e una al Senato

nianze dei servizi sociali di Reggello, del centro affidi di Bagno a Ripoli, della Usl 11 di Firenze che raccontavano della nuova vita delle due bambine. Nessuno sembra aver letto la relazione del professor Gabriele Levi, rettore della facoltà di neuropsichiatria infantile della Sapienza di Roma, che ha sostenuto che la decisione del tribunale dei minori comporterà un grave danno psicologico esistenziale alle bambine se non si interverrà subito ad ovviare al trauma della separazione. Oltretutto nell'attuale affidamento preadottivo non sono stati rispettati i requisiti essenziali di anonimato necessari a garantire alle bambine, nel loro nuovo percorso esistenziale, la giusta serenità: la coppia sa perfettamente dove vivono le due bambine.

«Questa vicenda - si legge nelle due interrogazioni - è in piena violazione dell'articolo 12 della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo e dell'articolo 111 della Costituzione che riconosce il diritto al giusto processo, in quanto né i coniugi e né i testimoni, con relativa documentazione, sono stati mai convocati e ascoltati». Per questo i parlamentari chiedono l'annullamento del decreto del Tribunale dei minori di Firenze e chiedono al Ministro Mastella quali iniziative intenda intraprendere per verificare se non vi siano state omissioni e scorrettezze da parte del Tribunale dei minori di Firenze.

Le due interrogazioni a risposta scritta sono state firmate anche dal senatore Giancarlo Piatelli e dai deputati Gabriella Carlucci, Mariella Boccardo ed Elisabetta Gardini. Adesso si aspetta la risposta del ministro.

PRESENTATO RICORSO CONTRO LA DECISIONE DEL TRIBUNALE DEI MINORI

## Per Carla ed Eleonora raccolte 3600 firme

Graziella e Marcello non hanno perso la speranza di riportare a casa le due bambine che fino a poco tempo fa li chiamavano «mamma» e «papà». Loro continuano a credere che da qualche parte ci possa essere la soluzione per questa vicenda nella quale il buon senso sembra latitare.

In questi mesi, da quando il tribunale ha portato via le bambine, non si sono fermati un attimo: hanno scritto al Capo dello Stato, al ministro di Giustizia, a televisioni e giornali. Qualche giorno fa c'è stato in Corte d'Appello l'udienza per il ricorso contro il rigetto della loro richiesta di adozione. Hanno presentato ai giudici diverse testimonianze, hanno chiesto di essere ascoltati ma

*La coppia ha anche creato un sito per raccontare l'incredibile vicenda*

- dice Marcello con profonda amarezza - «nessuno fino ad oggi l'ha fatto». «Sembra di avere di fronte un muro di gomma - dicono - sembra che a nessuno importi nulla di quelle bambine che dopo tanta sofferenza avevano trovato finalmente un po' di serenità». La piccola Carla, prima di conoscere la coppia che per due anni è stata la sua famiglia, non

parlava. I medici erano convinti che fosse sordomuta. Solo grazie all'amore di quella famiglia è tornata a parlare. In questi mesi i coniugi Rubino hanno anche raccolto le firme per Carla ed Eleonora. Le hanno consegnate al Presidente della Corte d'Appello proprio nel corso dell'ultima udienza: sono state 3.600 le persone che hanno firmato l'appello affinché le due bambine possano ritornare in quella che per due anni è stata la loro casa. «Abbiamo chiesto e chiediamo attenzione, giustizia, verità e buon senso», dicono adesso. E per cercare di fare conoscere a più gente possibile questa storia hanno creato anche un sito internet: [www.carlaeleonora.it](http://www.carlaeleonora.it).